

Napoli  
1994-2000  
le regole e le opere

La rete stradale primaria

Piano e interventi della rete stradale primaria  
Assessorati alle infrastrutture di trasporto, alla mobilità e all'ambiente - servizi infrastrutture studi e progetti, e strade

Il Piano della rete stradale primaria di Napoli, un approfondimento del Piano comunale dei trasporti approvato dalla Giunta comunale il 19 febbraio 2000, individua due tipi di viabilità: quella autostradale urbana, di collegamento e scambio con l'area metropolitana e di accesso ai principali terminali di trasporto; e quella primaria ordinaria, di relazione tra il centro, le periferie e la viabilità autostradale. Con il piano, inoltre, si propone un sistema di corridoi ecologici, connessi con i futuri parchi, le aree agricole e la rete idrografica superficiale.

Il previsto sistema di trasporto su ferro non elimina la necessità di intervenire sulla rete stradale, per quattro fondamentali motivi: lo squilibrio fra domanda e offerta, soprattutto nelle aree periferiche; l'incompatibilità del sistema stradale attuale con le nuove funzioni che la pianificazione assegna, in particolare alle zone occidentale e orientale della città; l'incidenza del traffico veicolare sull'inquinamento atmosferico e acustico, oltre che sulla sicurezza dei cittadini; infine, la possibilità di utilizzare gli interventi sul sistema stradale per aumentare la naturalità in aree degradate e rendere accessibile il previsto sistema dei parchi territoriali a corona della città.

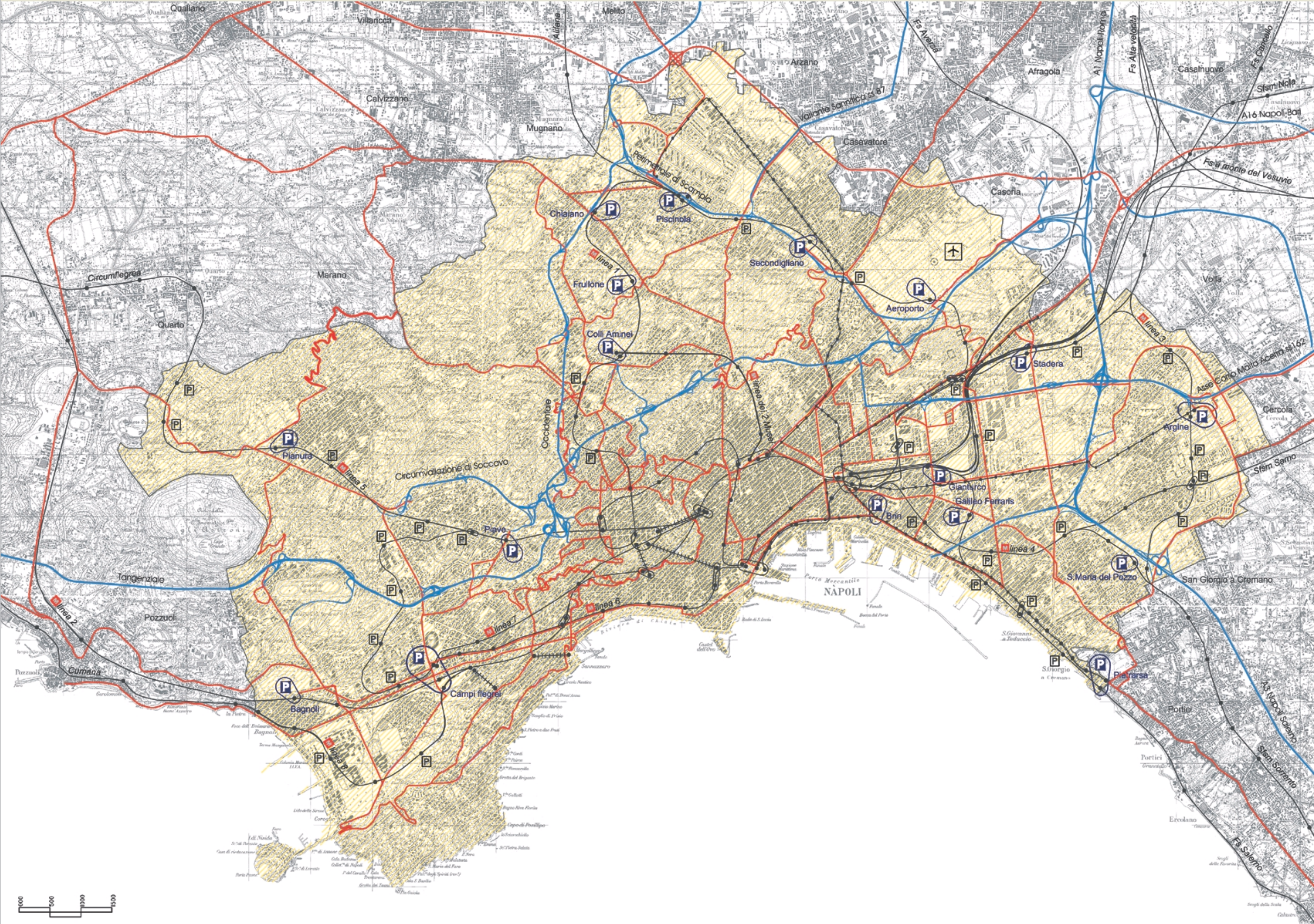
Alcuni principi generali orientano le scelte del piano. Innanzitutto, quello dell'approccio integrato alle diverse funzioni svolte dalle strade: assi di collegamento e di sosta, elementi strutturanti il territorio, luoghi di aggregazione e scambio sociale, attivazione di flussi economici. Il piano, poi, dà rilievo alla verifica di convenienza economica, all'analisi delle fonti di finanziamento e agli aspetti gestionali. Altro principio è quello del riequilibrio del sistema stradale che è nettamente squilibrata, sfavorendo le zone orientale e nord-orientale della città. Inoltre, con la ricerca dell'integrazione modale, si mira alla coesistenza lungo gli assi viari delle diverse componenti del traffico, al di là dei casi estremi delle autostrade e delle aree pedonali. Infine, agendo sugli elementi della rete viaria è possibile recuperare alle strade valori ambientale e di sicurezza.

Con il Piano sono individuati diversi interventi infrastrutturali, che prevedono, nel complesso **27 km di nuovi assi**, di cui **10,3 km di infrastrutture autostradali** e **16,4 km di nuove strade ordinarie primarie**; l'adeguamento di **23,4 Km di autostrade urbane** e **7,5 km di demolizioni**.

Gli interventi sulla rete autostradale sono finalizzati al completamento e alla interconnessione dell'attuale sistema; fra questi il più significativo è la realizzazione dell'Occidentale, un asse autostradale urbano necessario per il riequilibrio dei flussi di traffico. Diciassette interventi sono dedicati alla **riqualificazione delle strade esistenti**, al completamento di alcuni assi interrotti e a nuove strade ad alta connettività sulla rete di viabilità primaria ordinaria. Il complesso degli interventi previsti dal piano rende possibile l'eliminazione di infrastrutture incompatibili con la riqualificazione dell'ambiente urbano; fra gli interventi di demolizione più significativi, quelli relativi alla sopraelevata di corso Novara-via Arenaccia e al raccordo autostradale A1-A3 di via Ferraris.



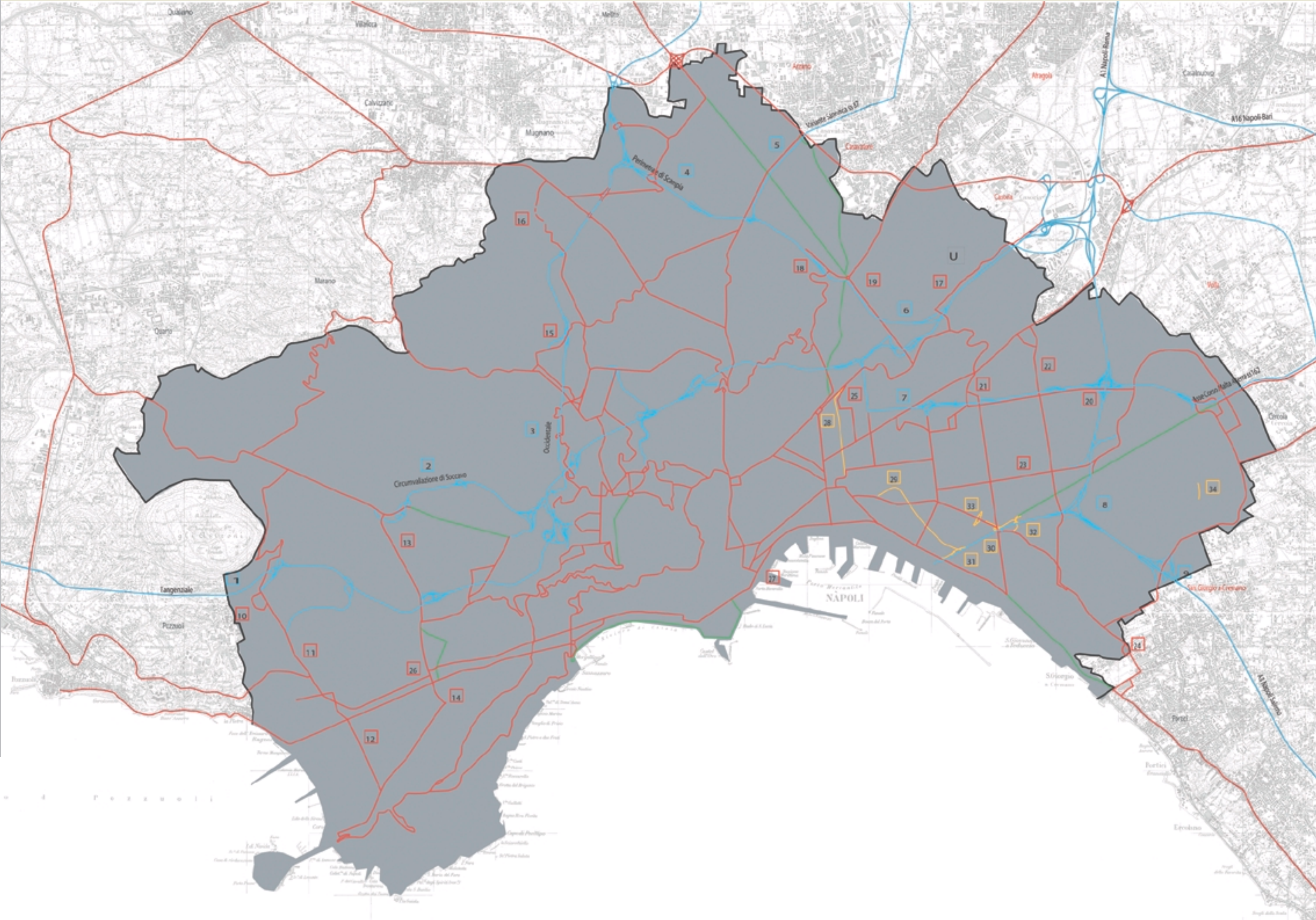
L'intervento a corso Novara - via Arenaccia: in bianco e nero la strada sopraelevata; a colori, la sua demolizione e il ripristino della prospettiva originaria



### Rete stradale primaria Scenario al 2011

- viabilità primaria autostrade
- viabilità primaria ordinaria
- linee su ferro
- funicolari
- linee tramviarie
- stazioni
- nodi di interscambio ferroviario
- nodi di interscambio modale
- parcheggi di interscambio
- parcheggi di interscambio locale
- linee metropolitane

Sopra: il groviglio di viadotti e linee ferroviarie a via Sponsillo, nella zona industriale  
Sotto: lo svincolo fra il raccordo autostradale e l'asse Pomigliano d'Arco - Centro direzionale



#### Gli interventi infrastrutturali del Piano

- Viabilità primaria autostradale
  - Viabilità primaria ordinaria
  - Viabilità primaria autostradale di progetto
  - Viabilità primaria ordinaria di progetto
  - Demolizioni
  - Principali assi recuperati alla rete locale
- Tangenziale: adeguamenti infrastrutturali
  - circumvallazione di Soccavo: adeguamenti infrastrutturali
  - Occidentale
  - perimetrale di Scampia: adeguamenti infrastrutturali
  - variante ss. Sannitica: completamento della galleria
  - collegamento perimetrale di Scampia - autostrade
  - ss 162: adeguamenti infrastrutturali
  - nuovi svincoli autostradali zona orientale
  - rampa di uscita A3 in direzione Ponticelli
  - potenziamento di via Agnano agli Astroni
  - sottovia via Beccadelli
  - collegamento via Diocleziano - via Cattolica
  - sottovia via Cirinthe
  - sottovia piazzale Tecchio e potenziamento via Campegna
  - collegamento via Margherita - svincoli occidentali
  - collegamento via S. Maria a Cubito - via Toscanella
  - collegamento via S. Maria del Pianto - autostrade
  - ampliamento via vecchia Miano
  - viale Maddalena: riconfigurazione sede stradale
  - prolungamento via De Roberto
  - sottovia via Traccia - via Miraglia
  - collegamento via Stadera - via delle Repubbliche Marinare
  - collegamento via nuova delle Brece - via Gianturco
  - collegamento Pietrarsa - via delle Repubbliche Marinare
  - ponte dell'Arenaccia e collegamento con via Don Bosco
  - revisione nodo stradale piazzale Tecchio
  - revisione nodo piazza Municipio
  - demolizione sopraelevata corso Novara
  - demolizione viadotto A3 via Galileo Ferraris
  - demolizione rampa autostradale largo S. Alfonso
  - demolizione rampa autostradale via Reggia di Portici
  - demolizione rampa via delle Repubbliche Marinare - via Argine
  - demolizione cavalcavia via Sponsillo - via Gilberti
  - demolizione viadotto scavalco circumvesuviana Sarno